

Si può immaginare di utilizzare la lettura di notizie di cronaca (anche attraverso internet) per avviare dibattiti in classe, simulare la soluzione di casi pratici, fare attività di ricerca sulla rete per costruire prodotti comunicativi, svolgere esercitazioni su situazioni di vita quotidiana (per esempio quanto si consuma e quanto si spreca all'interno delle famiglie), fare indagini per analizzare i comportamenti dei giovani sui social network ecc.

Molti strumenti di supporto sono rinvenibili anche all'interno dei libri di testo, di cui si riportano di seguito alcuni esempi.

### A. Il caso "FaceApp"

FaceApp è una applicazione per dispositivi mobili che consente all'utente di cambiare il proprio volto, simulando un'immagine **invecchiata**, oppure ringiovanita, oppure trasformata in altro sesso, applicando il trucco, cambiando il colore dei capelli ecc.



L'applicazione è stata realizzata nel 2017 da una società russa, disponibile in versione sia free, sia a pagamento, ma è nell'estate del 2019 che il fenomeno diventa una vera e propria mania grazie all'uso che di essa hanno fatto diverse personalità del mondo sportivo, dello spettacolo, influencer ecc. che hanno postato la loro immagine invecchiata suscitando la curiosità di milioni di utenti che hanno deciso così di scaricare l'app per vedere come poteva essere il loro volto da settantenni. In poco tempo l'applicazione ha raggiunto i primi posti nelle classifiche di quelle più scaricate in diversi Paesi del mondo.

A differenza di altre applicazioni, in cui sono utilizzate ugualmente le foto, FaceApp non utilizza dei filtri, ma un algoritmo che analizza i volti e li modifica grazie a un sistema di intelligenza artificiale.

*Sappiamo utilizzare la rete internet in modo consapevole?*

*Conosciamo i rischi legati a un uso illegittimo dei nostri dati?*

*Quanto è importante pubblicare le proprie foto sui social network?*

#### VORREI MA NON POSTO

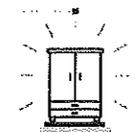
Tutto questo navigare senza trovare un porto  
Tutto questo sbattimento per far foto al tramonto  
Che poi sullo schermo piatto non vedi quanto è profondo  
E poi, lo sai, non c'è  
Un senso a questo tempo che non dà  
Il giusto peso a quello che viviamo  
Ogni ricordo è più importante dividerlo  
Che viverlo  
Vorrei ma non posto

*Fedez, J-Ax*



#### Dati personali fuori controllo

Nel mondo digitale di oggi, la diffusione dei nostri dati personali - e delle nostre attività online - è stata fuori controllo per un lungo periodo. In generale siamo consapevoli dei crimini informatici e dei rischi che riguardano il furto dei dati e delle identità, ma secondo una nuova ricerca di Kaspersky Lab le persone stanno adottando un atteggiamento troppo ingenuo nei confronti della protezione dei propri dati.



**64%**

dei cittadini europei non sono consapevoli del luogo di salvataggio dei propri dati personali



**45%**

meno della metà delle persone ripone fiducia nelle grandi aziende per quanto riguarda la protezione dei propri dati personali

**39%**



dei genitori non sa che tipo di dati personali stanno condividendo online i loro figli

**36%**



solo un terzo delle persone coinvolte nella ricerca ritiene che i propri dati personali siano sicuri sui social media

**30%**



un terzo delle persone non protegge i propri dispositivi con software di sicurezza

Le statistiche derivano da una ricerca condotta online e commissionata da Kaspersky Lab nel 2018 che ha coinvolto circa 7.000 utenti in tutta Europa. Fonte: AO Kaspersky Lab.

## FaceApp e i rischi sulla privacy

L'utilizzo dell'applicazione FaceApp presenta criticità molto rilevanti sotto il profilo della tutela della privacy, e soprattutto è in contrasto con quanto stabilito nel recente Regolamento UE 679/2016 (GDPR).

Attraverso l'uso dell'applicazione la società russa che l'ha sviluppata ottiene la disponibilità di dati personali degli utenti, che scaricano l'app sul proprio telefono cedendo informazioni relative alla propria identità e dati contenuti sul telefono.

Una prima criticità consiste nell'assenza dell'informativa sulla privacy (privacy policy), che può essere rintracciata solo dopo una ricerca approfondita; una volta trovata, si evidenzia come al suo interno non è possibile sapere chi è il titolare del trattamento dei dati raccolti e come contattarlo per ottenere informazioni, né chi sia il responsabile della protezione dei dati (DPO), figure previste dalla normativa in materia di privacy.

Le finalità del trattamento non sono indicate in maniera trasparente e non vi è alcun riferimento al fatto che i dati raccolti possono servire per costruire il "profilo" dell'utente.

Altro aspetto in contrasto con le indicazioni del Regolamento europeo è la circostanza che i dati raccolti vengano trasferiti in Paesi al di fuori dell'Unione europea, molto probabilmente in Russia, e che gli stessi possano essere ceduti ad altri soggetti, senza poter conoscere il periodo di tempo in cui rimarranno conservati.

A fronte di tutte queste violazioni viene da chiedersi: cosa fa FaceApp con i dati biometrici che raccoglie?

In poco tempo FaceApp ha raccolto i dati di milioni di persone (30 milioni nel solo mese di luglio 2019) relativi al proprio volto (ossia quelli con il massimo grado di identificabilità) mettendoli a disposizione di un soggetto non chiaramente identificato che ha ottenuto, senza alcuno sforzo e rispetto delle norme, e senza alcuna garanzia per gli interessati, preziosissime informazioni che può utilizzare per creare modelli per riconoscimento facciale, banche dati per analisi e ricerca e commercializzazione di informazioni dal valore inestimabile, che possono essere ceduti a terzi in cambio di notevoli somme di denaro per fini pubblicitari, realizzando una "scansione" di massa i cui effetti sono ancora tutti da scoprire.

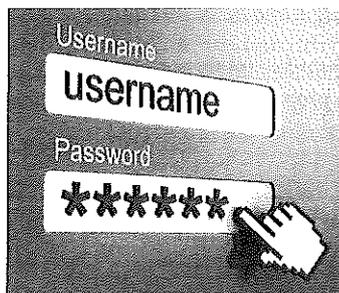
Tutto questo è reso possibile grazie alla irrefrenabile tendenza degli utenti a utilizzare le nuove applicazioni senza preoccuparsi troppo delle loro finalità e di dove finiscono i propri dati, e anche grazie all'inattività delle autorità di fronte a tali violazioni.

Fonte: tratto, con adattamenti, da [www.altalex.com](http://www.altalex.com)

### Diffusione dei dati online

Con uno studio condotto su oltre 7.000 consumatori in tutta Europa, la società russa per le soluzioni di **sicurezza informatica** Kaspersky Lab si è accorta che le persone in rete hanno completamente **perso il controllo** dei propri dati personali. In pratica, non ci sono conoscenze a sufficienza per proteggere e monitorare le **informazioni personali su internet**.

Secondo la ricerca, il 64% degli utenti non conosce esattamente dove vengono archiviati i loro dati personali, mentre il 39% dei genitori intervistati non sa nemmeno quali dati vengono condivisi online dai propri figli. L'88% degli intervistati si preoccupa del possibile uso illegale dei propri dati, e il 57% si sente spaventato e stressato pensando alla possibilità che i propri dati finanziari vengano violati.



### Quali sono i dati che gli europei hanno inserito maggiormente online?

Stando alla ricerca le informazioni più ricorrenti, fornite soprattutto sui social network, sono: indirizzi email, numeri di telefono, luogo di lavoro e date di nascita. Tali informazioni, da sole, sono sufficienti a un hacker per rubare un'identità o un account sui social network e utilizzare tali profili per attività illecite.

Fonte: <https://tecnologia.libero.it>

### Dopo aver letto i materiali proposti esegui quanto richiesto.

1. Riassumi in 4-5 righe le caratteristiche della applicazione descritta nel testo.
2. Perché l'utilizzo di questa applicazione può costituire un rischio per gli utenti?
3. Quanti sono gli europei che si preoccupano del possibile uso illegale dei propri dati?
4. Racconta qual è il tuo atteggiamento in merito alla privacy quando navighi in rete.